

Proforma

notiziario interno per il personale della Honeywell Information Systems Italia

Anno IX - n. 6
Milano, giugno 1974

Il 30 aprile si è riunita l'assemblea ordinaria degli azionisti della nostra società che, sotto la presidenza dall'amb. Benedetto Capomazza ha approvato il bilancio dello esercizio chiusosi il 31 dicembre 1973.

La Honeywell Information Systems Italia raggiungendo un fatturato di 62 miliardi (con un aumento del 13% rispetto al 1972), di cui 13 all'esportazione, si è decisamente confermata come la società al secondo posto per parco installato, numero e valore degli ordini e delle consegne.

L'utile di esercizio è risultato di L. 920.116.700. Più di 300 enti, organizzazioni e imprese hanno ordinato per la prima volta sistemi Honeywell.

Fra i motivi che hanno garantito il nostro successo commerciale è da ricordare la linea 100 che ha contribuito a creare l'immagine della Honeywell Information Systems Italia come la società che ha saputo difendere e sostenere il know-how tecnico italiano in fatto di progettazione di sistemi di dimensioni piccole e medie: oggi più di 3.000 calcolatori della linea 100 sono installati in tutti i paesi del mondo.

Anche la grande adattabilità della linea 50 ai clienti di prima meccanizzazione ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi commerciali.

Infine, l'attenta pianificazione delle risorse della Società ha permesso di selezionare gli obiettivi in modo tale che anche quest'anno - il terzo consecutivo - la linea 6000 si sia imposta nel mercato dei grandi sistemi con un successo superiore a quello degli anni precedenti. E' questo un fatto importante perchè im-

ne l'alternativa Honeywell anche tra gli utilizzatori di sistemi di grandi dimensioni: una grande azienda come la nostra si qualifica sempre più come fornitrice di sistemi di medie e grandi dimensioni.

Nel 1973 è proseguito il successo del Time Sharing, e la Società si è così confermata saldamente al primo posto nella distribuzione in Italia di questo servizio. Hanno determinato a creare questa situazione non solo il collegamento col Mark III, ma anche la possibilità, per le aziende, di sfruttare le applicazioni network (cioè il collegamento in tempo reale con 400 città, situate prevalentemente negli USA ed in Europa e soprattutto, il fatto che il Time Sharing si va orientando sempre più alla soluzione di problemi non solo scientifici ma gestionali (come i magazzini, la contabilità, ecc.).

Infine, nei mercati del bacino mediterraneo direttamente gestiti dalla Honeywell Information Systems Italia - mercati che stanno acquistando una importanza economica, politica e strategica sempre crescente - anche il 1973 è stato un anno particolarmente favorevole.

Lo sviluppo degli ordini e delle installazioni, non soltanto ha sostenuto le nostre esportazioni di prodotti ad elevato valore, ma ha permesso a personale qualificato italiano di svolgere in questi paesi un'attività che deve ritenersi estremamente importante nello sviluppo dei rapporti economici con questi paesi.

Anche per il 1973 è proseguita, da parte della Honeywell Information Systems Italia, la politica di innovare e migliorare i prodotti. In particolare,

L'assemblea degli azionisti ha approvato i risultati dell'esercizio 1973

registriamo l'annuncio del sistema 6025, un modello della serie 6000 che permette l'estensione verso utenti più piccoli di tutta la potenza di elaborazione e del sistema operativo GCOS tipici della linea 6000.

Con le nuove stampanti, anch'esse annunciate nel 1973, oggi il cliente ha un ulteriore incentivo per scegliere la linea 6000. Per quanto riguarda la linea 100, essa si sta particolarmente orientando verso la specializzazione applicativa, grazie ai nuovi terminali annunciati nel corso del 1973. La Società dispone in tal modo di un completo sistema di elaborazione con capacità di trasmissione dati e di gestione terminali senz'altro superiore rispetto agli altri sistemi di quelle dimensioni. Così completata, la linea 100 si adatta perfettamente al profilo "medio" dell'utente italiano ed europeo.

La Società ha quindi oggi a disposizione dei nuovi clienti una serie potenziata di prodotti di tutte le dimensioni, dal sistema 58 alla linea 100, dai sistemi medi della serie 2000 ai grandi sistemi 6000.

Queste evoluzioni di prodotto, contributo non in-

differente della Honeywell alla innovazione ed al progresso tecnologico, anticipano l'annuncio mondiale della nuova serie 60, del mese di Aprile 1974. La serie comprende tre livelli di elaboratori: il 62, il 64 e il 66; i livelli 64 e 66 sono stati affidati alla responsabilità di sviluppo rispettivamente della consociata francese e statunitense. In questa sede ci soffermiamo sulle caratteristiche essenziali del livello 62, essendo questa la realizzazione della nostra Società. Il livello 62 è un elaboratore di medie dimensioni e di grandi capacità, progettato e sviluppato a Pregnana Milanese e costruito nello stabilimento di Caluso.

Il livello 62 rappresenta infatti il contributo specifico della Honeywell Information Systems Italia alla ricerca tecnologica attuata dalla Honeywell Information Systems Inc. Ovviamente non si tratta di uno sforzo isolato: la ricerca della Honeywell Information Systems Italia si inserisce infatti e si fonde con quelle degli altri laboratori della Honeywell Information Systems Inc. nel resto del mondo. Così la tecnologia sviluppata in Italia si confronta con quelle elaborate

in altri paesi.

Sempre nell'anno 1973, gli investimenti della Honeywell Information Systems Italia in ricerca e sviluppo sono ammontati a 4.8 miliardi di lire, pari all'8% circa del fatturato.

Nel richiamare queste cifre, è opportuno ricordare che il Laboratorio di Pregnana Milanese costituisce oggi l'unica realtà italiana in grado di progettare e costruire una gamma completa di elaboratori "general purpose", esprimendo quindi l'unico know-how capace di rappresentare promozionalmente e concretamente l'Italia nel contesto europeo e mondiale.

Nel corso del 1973, l'appesantirsi della situazione economica generale ha comportato una ulteriore insorgenza di conflittualità nel più generale mercato di lavoro.

La contrattazione articolata a livello aziendale, conseguente alla definizione del Contratto Nazionale Metalmeccanici, collegandosi ad un aggravarsi delle tensioni inflazionistiche del paese, ha imposto ai sindacati una strategia diretta a recuperare almeno in parte il potere d'acquisto dei lavoratori. Di fatto, questo processo tende oggettiva-

mente a scaricare sul settore industriale i costi di una mancata politica di programmazione e di riforme basilari (basti pensare, una per tutte, a quella della casa), traducendosi spesso in vere e proprie situazioni di fiscalità impropria.

Tale fenomeno deve peraltro considerarsi in termini molto critici se lo si valuta in rapporto alla imprescindibile necessità di aumentare la competitività dell'industria italiana sui mercati internazionali. Vero è che tale competitività non deve essere concepita in termini di contenimento del costo del lavoro, ma è ugualmente fuori discussione che la struttura industriale non può, da sola, sopportare i costi della più generale inefficienza del sistema sociale.

Si pone quindi, da un lato l'esigenza - per altro già richiamata in premessa - di una politica industriale e strutturale capace di risolvere nel medio termine le contraddizioni più vistose del nostro sistema sociale, e, dall'altro, nel breve termine, una presa di coscienza di tutte le componenti sociali per concorrere al miglioramento della produttività specifica del sistema industriale italiano.

Con ciò non si intende auspicare una situazione che tenda a snaturare gli obiettivi del sindacato e le caratteristiche del rapporto di lavoro, ma soltanto sottolineare la necessità che nella dialettica sindacale non venga trascurato il problema della produttività, non intesa, ovviamente, come maggiore rendimento delle forze

di fabbrica.

Naturalmente, questa più generale problematica ha investito anche la Società nel corso del 1973, sia durante la discussione per il rinnovo del Contratto collettivo Nazionale di Lavoro, sia, soprattutto, nel caso della contrattazione aziendale integrativa.

A tale proposito, la positiva e rapida conclusione di quest'ultima va in parte collegata alla atipica struttura occupazionale della nostra Società in rapporto alla media nazionale delle industrie metalmeccaniche. Di fatto, la percentuale degli operai sul totale degli occupati è pari al 23%, mentre la percentuale dei laureati e dei diplomati raggiunge il 52% circa.

Così stando le cose, evidentemente anche il pro-

blema retributivo si pone nella nostra azienda con modalità e problematiche alquanto diverse da quelle del mercato. Alla luce di questa situazione, di fatto, la trattativa si è potuta concludere con vantaggi salariali che hanno privilegiato le categorie a più basso reddito in generale, e quelle operaie in particolare.

Per quanto riguarda i ruoli tecnici e professionali, nettamente predominanti all'interno della nostra Società, l'accordo, più che verso una schematizzazione di tipo burocratico, si è orientato verso criteri tendenti a valorizzare la capacità personale e la professionalità, da svilupparsi attraverso formazione e mobilità. D'altronde, questi risultati si integrano coerentemente con le linee di strategia delle re-

lazioni industriali già annunciate nella precedente relazione di bilancio.

Esempi notevoli di tale congruenza si possono rilevare anche nella parte dell'accordo riguardante i servizi sociali. Ci si riferisce in particolare all'impegno secondo il quale la Honeywell Information Systems Italia contribuirà ad iniziative sociali che prevedono l'intervento di Enti Pubblici ed, ovviamente, delle Organizzazioni Sindacali.

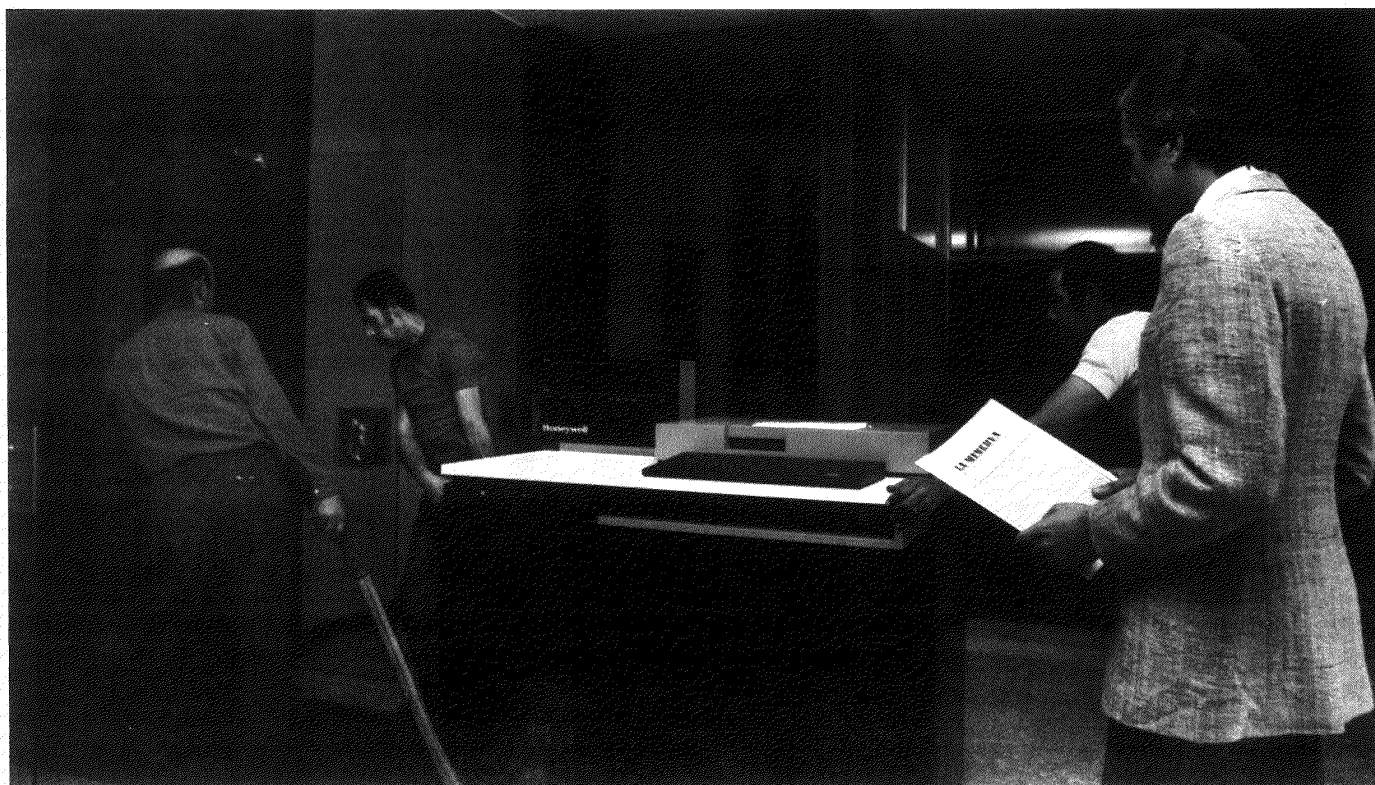
Va infine ricordato come, particolarmente quest'anno, la Honeywell Information Systems Italia abbia dato un non piccolo contributo allo sviluppo dell'occupazione qualificata: i nostri effettivi, infatti, sono aumentati nel 1973 di circa 400 unità, principalmente laureati e diplomati.

La Minerva Società di Assicurazioni di Milano è la prima impresa italiana che utilizzerà un elaboratore elettronico della nuova serie 60 Honeywell.

Il sistema è stato consegnato nei giorni scorsi, a poco più di un mese di distanza dall'annuncio mondiale di questa nuova linea di elaboratori.

Si tratta di un elaboratore del livello 62, composto di due modelli, che è stato interamente progettato in Italia dal Centro di Ricerca e Progettazione di Pregnana Milanese e viene costruito negli stabilimenti di Caluso.

Composto di unità centrale con memoria principale di 96K, di tre unità a dischi magnetici (capacità complessiva on linee: 87 milioni di byte), di due unità a nastri magnetici, di stampante e lettore di schede, l'elaboratore Honeywell 62/60 della Minerva Assicurazioni provvederà all'insieme delle elaborazioni gestionali e statiche per questo gruppo assicurativo di medie dimensioni che comprende tre società, La Minerva, La Minerva Vita e La Sicurtà 1879, con circa 400 mila assicurati e un complesso di garanzie (capitali, riserve, premi e introiti patrimoniali) per oltre 17 miliardi.



* * *

Ogni mese il Servizio Contabilità del Personale nel verificare le note spese, rileva che molti dipendenti commettono degli errori nella compilazione e che l'inoltro avviene con grave ritardo (oltre un terzo arriva dopo il 20 del mese successivo a quello cui si riferiscono).

Ciò comporta ovviamente un sovraccarico di lavori per chi è addetto alla contabilizzazione delle note spese e il relativo ritardo della loro liquidazione.

I casi di errore più frequenti sono:

1. inesatta descrizione del numero di matricola, di CIN, od omissione del centro di costo e della data.
2. inesatto riepilogo delle spese sostenute
3. inesatta valutazione dei rimborsi per l'uso della macchina personale (fino alla fine di giugno va consultato il libretto dei rimborsi chilometrici edizione del marzo 1974 cod. 3897696 B)

4. omissione della sede di lavoro, del nome della persona che ha autorizzato le spese e del tipo di autovettura usata per gli spostamenti

5. totali cancellati e non ripetuti in spazi perforabili. È importante che le note spese siano compilate con scrittura chiara e leggibile, al fine di rendere meno arduo il lavoro delle perforatrici ed evitare numerose rettifiche contabili.

Si ricorda infine che un dipendente può compilare più note spese riferite allo stesso mese solo in caso di assoluta necessità.

Anche nelle "richieste di anticipi mensili" l'esposizione del nominativo, della matricola, del CIN e del centro di costo deve essere completa e ben leggibile.

Alcune considerazioni sull'inquadramento unico

Il C.C.N.L. per l'industria metalmeccanica del 19 aprile riceve la sua connotazione essenziale dell'inquadramento unico.

Presupposto, e fine allo stesso tempo, di questo istituto è il riconoscimento della professionalità quale unico parametro per la distinzione delle varie mansioni e delle varie qualifiche.

Pertanto non esiste più una declaratoria contrattuale di categorie, diversa per qualifiche "operai", "intermedi" e "impiegati". Bensì esistono una serie di "profili professionali", comuni a tutti i dipendenti, che da soli connotano la posizione di ciascuna mansione nelle varie categorie contrattuali.

Quest'ultime si sviluppano su 7 livelli professionali e 8 livelli retributivi. Il termine "professionalità", quale elemento qualificante, è stato citato, al tempo dell'emanazione della legge, anche per lo Statuto dei Lavoratori (legge 300 1970). In particolare nell'affermare questo si è fatto e si fa riferimento tuttora all'art. 13. Tale articolo prevede che, a modifica dell'art. 2103 C.C., il lavoratore non possa essere adibito a mansioni inferiori a quelle ultime svolte. Cioè un la-

voratore non può vedere diminuita la sua "capacità professionale" durante il rapporto di lavoro.

Da alcuni autori tale forma di tutela è stata definita "tutela della professionalità statica". Questo in quanto, in base a tale articolo, non si può diminuire da parte del datore di lavoro la professionalità acquisita dal lavoratore, ma non vi è alcun suo obbligo di accrescerla.

Il Contratto dei metalmeccanici ha portato avanti questo discorso attuando, a sua volta, una tutela della professionalità che possiamo definire "dinamica".

Questo si è realizzato su tre direttrici:

- a) si riconosce, per dichiarazione di entrambe le parti contraenti, che il rapporto di lavoro deve servire, in ogni momento, all'arricchimento professionale del lavoratore;
- b) sono previsti dei passaggi automatici dalla I categoria alla II e da quest'ultima alla III. Questa norma è stata inserita in quanto si è riconosciuto che per certi tipi di mansione, ai primi livelli professionali il semplice passare del tempo, espli-

cando autonomamente certe attività, costituisce di per sé arricchimento professionale;

c) alcuni profili professionali relativi a certe mansioni si sviluppano in più categorie a seconda della complessità della mansione stessa. Così ad esempio il profilo professionale del contabile si articola su quattro livelli, dal III al VI.

L'introduzione di tali parametri ha fatto di questo contratto collettivo il principio di una evoluzione contrattuale che, sebbene in parte riscontrabile nei precedenti contratti, porrà in termini diversi il rapporto dipendente-posto di lavoro. Soprattutto però tale contratto, e i principi in esso contenuti, fa sorgere per le aziende la imprescindibile necessità di riconsiderare in termini nuovi i criteri attualmente in vigore di "organizzazione del lavoro".

Ed è chiaro che tale riconsiderazione sarà differente nelle diverse aziende a seconda che abbiano vissuto negli anni passati, il rapporto dipendente-azienda in termini di arricchimento professionale.

IL SALONE SULL'AMBIENTE DI TORINO

Dal 4 al 12 maggio si è svolto a Torino il primo Environment 74.

Il problema ecologico che per molto tempo ha rappresentato l'argomento di studio e di discussione per pochi iniziati, da qualche tempo è improvvisamente balzato alla ribalta dell'opinione pubblica in tutta la sua drammaticità, costringendo anche i me-

no sensibili ai problemi ambientali a soffermare la propria attenzione su quello che sarà il domani in termini di esistenza per tutte le popolazioni della terra.

La sopravvivenza della società umana, forse la sopravvivenza stessa dell'uomo come specie, è minacciata oggi da un nuovo fattore; il rapido deterio-

ramento del globo stesso come sistema ecologico. L'ecologia, vale a dire lo studio dei rapporti tra le forme di vita e il loro ambiente è stata si può dire fino a ieri, una disciplina scarsamente nota.

Gli ecologi studiavano sulla totalità degli organismi viventi, ad esempio



in un bosco o in uno stagno o in qualche angolo di terra come le desolate distese dell'Artide.

Ma verso la fine degli anni '60, la prospettiva dell'ecologo che considera un "ecosistema" come un tutto unico, ha finito per essere adottata da altri scienziati, da coloro che si interessano dei problemi urbanistici da uomini politici e da esponenti della pubblica amministrazione e proiettata su un piano mondiale. Sempre più vasti settori dell'opinione pubblica hanno finito per rendersi conto che è in gioco l'equilibrio di tutto il pianeta e il suo futuro come dimora dello uomo.

Questa crisi ecologica mondiale, poichè si tratta indubbiamente di crisi, ha tre componenti principali: l'urbanizzazione, che oggi è un fenomeno universale; l'esplosione demografica e il dannoso effetto delle tecnologie ideate dall'uomo sul suo ambiente fisico e su quello socio-culturale.

Pur essendosi diffuse le innovazioni tecnologiche nell'agricoltura, la popolazione delle regioni rurali, specialmente nei paesi industrializzati ha continuato a manifestare l'inesorabile e forzata tendenza a trasferirsi nelle zone urbane.

Altro grave fenomeno è l'aumento demografico, aumento che se non sarà contenuto nell'anno 2080 porterà la popolazione a raggiungere una totalità pari a 6 volte quella attuale di 3,5 miliardi di individui.

Benchè la produzione delle derrate alimentari abbia fatto recentemente grandi progressi a tutt'oggi ci sono paesi, e non solo del terzo mondo, in cui la fame non è stata sconfitta, e quindi è difficile prevedere come un mondo così popolato potrà nutrirsi.

Un fatto è certo: la crisi è internazionale anche se da alcuni decenni le autorità locali ed internazionali più sensibili, nella maggior parte dei paesi si sono venute occupando di alcuni problemi ovvii come la contaminazione dell'acqua e più recentemente l'inquinamento della

aria, tuttavia, anche se vigorosa, l'azione locale non può essere efficace. I venti, gli oceani, i fiumi, infatti, non conoscono confini nazionali.

Fortunatamente uno spiraglio di coscienza sembra essersi aperto su tutto questo problema e la rassegna di Torino pur non rappresentando un esempio di completa responsabilizzazione, segna un assoluto passo avanti, in quanto, per la prima volta si è potuto intravedere che cosa realmente si potrebbe fare e si sta facendo per salvare quel precario equilibrio naturale che in taluni casi l'uomo ha inesorabilmente minato.

Possiamo sperare quindi che dalla fase essenzialmente conoscitiva e di studio si intravede quella operativa, che, se anche attualmente limitata costituisce la premessa necessaria per affrontare efficacemente il problema. Purtroppo la perdurante mancanza di un organico ed adeguato intervento pubblico centrale (sul piano legislativo, amministrativo e finanziario) ha finora impedito che i sintomi, frutto di iniziative non coordinate e di carattere locale e settoriale assumessero un'efficace consistenza, tanto da annullarne i pur limitati effetti. Per cui l'unica via di uscita che rappresenta poi la salvezza di tutta l'umanità sta nella volontà delle organizzazioni internazionali le quali oltre a sensibilizzare sempre più le nazioni del mondo devono intervenire in maniera operativa per modificare decisamente le tendenze egoistiche e distruttrici frutto di visioni nazionaliste dei problemi economici dei paesi.

Nel caso in cui si voglia approfondire la propria conoscenza sui problemi della situazione ambientale consigliamo la lettura di una pubblicazione edita dalle edizioni scientifiche e tecniche Mondadori intitolata "I limiti dello sviluppo" rapporto del System Dynamics Group Massachusetts Institute of Technology (MIT) per il progetto del Club di Roma sui dilemmi dell'umanità.

Nomine e modifiche organizzative

Con decorrenza immediata la struttura della Direzione Vendite Time Sharing e Progetti è la seguente:

● Filiale Time Sharing Nord

- Resp. Sig. Carlo Sironi
- Ufficio Commerciale Lombardia - Veneto
- Resp. Ing. Giuliano Venturi.
- Ufficio Commerciale Milano
- Resp. Dr. Alfredo Redaelli
- Ufficio Commerciale Piemonte - Val d'Aosta
- Resp. Dr. Andrea Benoffi
- Ufficio Applicazioni Clientela
- Resp. Dr. Giuseppe Lacchini

● Filiale Time Sharing Centro Sud

- Resp. Ing. Flaviano Neri.
- Ufficio Commerciale Emilia - Toscana
- Resp. Ing. Gian Vittorio Lottici.
- Ufficio Commerciale Centro Sud
- Resp. Sig. Vittorio Passeri.
- Ufficio Applicazioni Clientela
- Resp. Ing. Attilio Trombini.

● Ufficio Sistemi e Applicazioni T/S

- Resp. Dr. Gianfranco Ferradini.

● Filiale Progetti Nord

- Resp. Ing. Gianfranco Podestà
- Ufficio Progetto
- Resp. Sig. Angelo Ceolin
- Ufficio Progetto
- Resp. Sig. Enrico Bellasi.

● Filiale Progetti Centro Sud

- Resp. Dr. Fabrizio Cecarini
- Ufficio Progetto
- Resp. Dr. Enrico Pedana
- Ufficio Progetto
- Resp. Sig. Enea Ruzettu
- Ufficio Progetto
- Resp. Ing. Maurizio Sillitti.

Il Servizio Scuole Marketing, diretto dal Sig. Sergio Fabris, ha assunto la seguente struttura:

- Ufficio Formazione Permanente.
- Responsabile: dr. Michele Gianino.

– Ufficio Formazione Clienti: Scuola Milano e Sedi Decentrate Nord.

- Responsabile: dr. Vittorio Belski.

– Ufficio Formazione Clienti: Scuola Roma e Sedi Decentrate Centro-Sud.

- Responsabile: c.te Guido Aslan.

– Ufficio Ricerca e Sviluppo Didattici

- Responsabile: sig. Aldo Brambilla.

Inoltre, il dr. Lodovico Gaetani, come riferito nella circolare N. 19/74, è responsabile del coordinamento delle azioni intese a realizzare le procedure di Separate Pricing per i servizi forniti dalle Scuole.

Con decorrenza 1 luglio 1974 il dr. Carlo Ciappetta assume la responsabilità della Filiale di Milano Distribuzione e Finanza, precedentemente diretta dal dr. Alberto Fresco che lascia la Società.

Con decorrenza 1 luglio 1974, l'ing. Pasquale Carollo assume la responsabilità della Filiale di Palermo.

Con decorrenza 1 luglio 1974, nell'ambito della Direzione Vendite Estero, diretta dal dr. Luciano Marradi, l'ing. Giorgio Sittia assume la responsabilità della Filiale Sviluppo Mercati Diretti.

Ringraziamo l'ing. Giorgio Mastrojanni che lascia la nostra Società per la collaborazione data.

panorama

Registrazione del Tribunale di Milano n. 292 del 28 luglio 1972
Direttore Responsabile: Licia Buganè - Carmanini
Composizione e stampa: Gallo Pomi - Milano

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

Milano - via G. B. Pirelli, 32 - Telefono 6257

Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana

